Contributi per sinodo del 6 marzo 2022

Gruppo Maria Immacolata Parrocchia post-messa (Adulti)

* La comunità nasce e cresce con pensieri e radici comuni. La parrocchia e la società sono variegati ma la Parola accomuna con gli stessi principi cristiani che restano nel tempo.
* La famiglia, prima cellula della comunità, fa fatica a viverli nel quotidiano per impegni di lavoro e di figli.
* È importante non rinchiudersi in piccoli gruppi ma essere sensibili, aperti, in ascolto della Parola e dei bisogni delle persone.
* La comunità ha alla base lo stare qui convocati dal Signore, ha come fulcro lo stare insieme nella Celebrazione e come luogo la Parrocchia.
* Dove sono i giovani? Sono rimasti solo adulti e anziani.
* Come fare? Come far incontrare e conoscere le persone?
* La comunità è fatta anche da chi si compromette e partecipa in modo attivo.
* Anche i genitori giovani fanno fatica.
* La Chiesa in uscita è la chiesa che va a chiamarli, dobbiamo essere attrattivi.
* Il gruppo che ha accompagnato anche i genitori dal battesimo alla cresima dei figli è stato faticoso ma ha dato frutto.
* La fatica è anche nel non sentirsi capiti ma noi dobbiamo perseverare nella testimonianza.
* Da anni sono tempi difficili, come essere sale? Come essere lievito? Se non abbiamo tempo per il Signore non siamo testimoni: la preghiera insieme è già sale, è un messaggio. Ci vuole tempo ma ognuno nel suo fa la sua parte. Tornare alla base nel quotidiano.
* Siamo qui ispirati dallo Spirito. Questa conversazione e condivisione è importantissima. Guardiamo più all’intenzione che hai risultati, il Signore lo sa meglio di noi. Il terreno in famiglia è difficile ma il Signore aiuta sempre perché siamo tutti preziosi ai suoi occhi. Condividere, creare fratellanza come Gesù che ha cercato collborazione.
* I miei nipoti non vengono più, anche il Comune non dà sostegno per i giovani e la Parrocchia non attrae più.
* Non essere miopi e vedere le iniziative che ci sono.
* Più elasticità e apertura, far sapere le iniziative che ci sono, l’oratorio è per tutti anche i non credenti. Non imporre.
* Chi è inserito nel gruppo delle medie partecipa.
* Ci sono tanti giovani animatori che cercano di crescere insieme, anche se a fatica dedicano il loro tempo cercando di coinvolgere.
* Ascoltare i giovani, i loro dubbi, le loro “ignoranze”, stare con loro e con le loro domande…capire e ascoltare.
* La Chiesa oggi è abitudine, manca la motivazione, il perché si fa così. Non stiamo parlando ai ragazzi, non parliamo della Vita ma è il primo passo per arrivare allo spirito. Ci vuole un riferimento perseverante; non ci sono preti giovani in sintonia. Prediche per i giovani, per chi parla la loro lingua.
* Accompagnare i giovani nei loro bisogni.
* Vivere il quotidiano senza fossilizzarsi sull’obiettivo e sulla nostra società morta. Dobbiamo avere entusiasmo e perseverare, toccare il cuore con servizio e con la fiducia. Comprendere il momento storico: c’è degrado ma anche perseveranza.
* Esserci come si è, col proprio ruolo, generosità e sostegno. Non sentirsi soli ma coinvolti.
* Mettersi in discussione, partecipare come si può.
* Seminare ognuno come può.
* In Congo la parrocchia è fatta da tante comunità che pregano insieme. Si incontrano e si conoscono, è un punto di riferimento per pregare e chiedere i sacramenti. Siamo comunità anche quando usciamo dalla messa e partecipiamo alle iniziative comunitarie.
* Mancano punti di aggregazione anche laici, bisogna impegnarsi.